

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA REGIONE PIEMONTE PER I RIPRISTINI CONSEGUENTI A CALAMITÀ NATURALE

Dichiarazione di stato di emergenza

Dal punto di vista amministrativo, gli eventi alluvionali sono classificati ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile" in tre diverse tipologie secondo il livello di gravità ed estensione:

- a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- c) calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.

Per esempio, eventi temporaleschi intensi e localizzati, nevicate straordinarie, trombe d'aria che coinvolgono poche decine di Comuni non comportano la richiesta di stato di emergenza. In questi casi le attività di protezione civile vengono svolte a livello locale partendo dagli Amministratori comunali e provinciali (evento di tipo A) oppure, se l'evento coinvolge il territorio di una o più province, dalla Regione Piemonte (evento di tipo B). L'evento alluvionale del novembre 2016, preannunciato con allerta dal Settore Regionale Protezione Civile, si è invece prefigurato fin da subito, per estensione e per intensità, come evento di tipo C determinando la richiesta di stato di emergenza che è stata avanzata dal Presidente della Regione Piemonte al Dipartimento della Protezione Civile Nazionale (DPCN) il 25 novembre 2016.

La Regione Piemonte, per far fronte alle emergenze collegate agli eventi alluvionali, impegna la *Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile Trasporti e Logistica* che ripartisce tra i suoi Settori le attività di cui all'articolo 3 della L. n. 225/92 e s.m.i. (d'ora in poi Legge). Le attività collegate con tali emergenze sono:

- il soccorso, che consiste nell'attuazione di interventi, integrati e coordinati, diretti ad assicurare alle popolazioni colpite ogni forma di prima assistenza;
- il superamento dell'emergenza, realizzazione di interventi di somma urgenza e urgenti coordinati dalla Regione Piemonte per la rimozione di ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

La gestione di un evento alluvionale, comporta dapprima l'attivazione del Settore Protezione Civile che, in condizioni normali, si occupa delle attività di previsione e di prevenzione di cui ai commi 2, 3 dell'articolo 3 della Legge 225/92, mentre durante un evento eccezionale si attiva per espletare in modo coordinato con le Prefetture, i COM e i COC l'attività di soccorso alla popolazione di cui al comma 4 dell'articolo 3. Tali attività vengono dettagliate anche dalla L.R. 14/4/2003, n. 7 "Disposizioni in materia di protezione civile".

Durante questa fase di prima emergenza viene attivata la Sala Unità di Crisi dal Settore Protezione Civile per coordinare le azioni tra Enti sovraordinati, Enti territoriali e altri soggetti e per ricevere informazioni. In Sala Unità di Crisi sono invitati a partecipare e a coadiuvare le azioni del Settore Protezione Civile anche i Settori Geologico e Infrastrutture e Pronto Intervento, che raccolgono le prime informazioni per la stesura del *Rapporto di Evento*. Contemporaneamente gli uffici Tecnici regionali dislocati sui territori interessati dall'evento partecipano alle riunioni delle prefetture e dei COM e contribuiscono con le loro conoscenze a supportare le decisioni a livello comunale. I sindaci dei Comuni, quali autorità di protezione civile, decidono in questa fase eventuali evacuazioni di persone in pericolo e assicurano loro vitto e alloggio confortevoli.

Viene quindi redatto il *Rapporto di Evento* in adempimento della Direttiva del P.C.M. del 26/10/2012, a cura dei Settori Geologico e Infrastrutture e Pronto Intervento con i contributi dei Settori Tecnici regionali coinvolti dall'evento, di Arpa Piemonte, dell'Agenzia Interregionale per il

Fiume Po, delle Province, delle Autorità d'Ambito territoriali e, in modo flessibile, di altri Enti o soggetti, secondo le situazioni che si prospettano. Tutti i rapporti di evento redatti in passato sono disponibili sul [sito della Regione Piemonte](#). Il *Rapporto di Evento* costituisce il documento cardine per ottenere la dichiarazione di stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri e descrive le caratteristiche dell'evento ed i relativi effetti al suolo con l'obiettivo di circoscrivere l'evento tra le fattispecie previste nella lettera c), comma 1 dell'articolo 2 della L. n. 225/92. Solo in questo caso, infatti, l'evento potrà essere riconosciuto come stato di emergenza nazionale. Il procedimento amministrativo vuole che il DPCN, attraverso il sopralluogo di propri funzionari, verifichi l'effettiva consistenza dei danni anche con riferimento al *Rapporto di Evento*.

Per l'evento di novembre 2016, la dichiarazione di stato di emergenza è stata emessa il 16/12/2016 limitatamente agli eventi meteorologici verificatesi nei giorni 23 e 24/11/2016 nei territori della provincia di Cuneo e della Città Metropolitana di Torino. Con tale dichiarazione sono stati stanziati € 51.000.000,00 del fondo per le emergenze nazionali. Nonostante la dichiarazione fosse limitata ai territori di Cuneo e Torino, il successivo quadro dei rilievi e dei danni indicava come anche i comuni rivieraschi dei fiumi Bormida e Tanaro delle province di Alessandria e Asti fossero da includere nello stato di emergenza, soprattutto per le numerose aziende agricole e produttive coinvolte dagli allagamenti. Il nuovo *iter* procedimentale si è concluso con delibera del Consiglio dei Ministri del 20/01/2017, che ha esteso l'evento novembre 2016 anche ai territori di alcuni Comuni di Alessandria e Asti localizzati lungo le aste fluviali del Tanaro e del Bormida e stanziato ulteriori € 5.000.000,00.

Piano degli interventi e quadro del fabbisogno

I primi giorni a ridosso dell'evento, nella fase di prima emergenza, i Settori Tecnici regionali si sono recati sulle aree colpite e hanno svolto un ruolo di supporto tecnico alle decisioni dei Sindaci e dei tecnici comunali per la definizione razionale ed omogenea degli interventi di somma urgenza e primo censimento degli interventi urgenti. I danni ai privati e alle attività produttive sono stati gestiti direttamente dal Settore Infrastrutture e Pronto Intervento. Quest'ultimo si occupa anche della conduzione dei rapporti con gli altri soggetti coinvolti dall'evento come le Autorità di Ambito Territoriale, l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, le Province che conducono direttamente la ricognizione di propria competenza e forniscono il proprio quadro dei danni e le relazioni descrittive del caso.

Per il censimento dei danni, i Settori Tecnici regionali svolgono i sopralluoghi sulla base delle richieste dei Comuni colpiti dall'evento. Il censimento viene svolto indipendentemente dalla dichiarazione di stato di emergenza in virtù della L.R. 38 del 29/6/1978 "*Disciplina e organizzazione degli interventi in dipendenza di calamità naturali*", che viene utilizzata, come specificato all'articolo 1, per promuovere interventi e realizzare opere di soccorso e ripristino a seguito di calamità naturali. I funzionari regionali definiscono, in contraddittorio con i tecnici comunali, le opere più idonee per fronteggiare il danno, sia economicamente che in termini di efficacia ed efficienza nel tempo.

I sopralluoghi per i danni occorsi su beni non di competenza comunale vengono condotti dagli Enti o soggetti competenti; i danni sulle strade provinciali sono quindi censiti dai tecnici delle Province e della Città Metropolitana di Torino; i danni sui corsi d'acqua di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) sono censiti dai tecnici dell'Agenzia stessa; per le Autorità d'Ambito territoriale sono i tecnici dei gestori dei servizi idrici integrati a svolgere i sopralluoghi.

Il censimento degli interventi per il ripristino dei danni confluisce al Settore Infrastrutture e Pronto Intervento che si occupa di redigere il quadro del fabbisogno che contiene tutti gli interventi censiti e di predisporre i programmi di intervento con le risorse a disposizione.

Il prospetto riassuntivo del Quadro del Fabbisogno dell'evento novembre 2016 per la provincia di Cuneo e la Città Metropolitana di Torino è il seguente (importi in €):

	quadro del fabbisogno							
	spese per soccorso ed assistenza alla popolazione (lett. a)	interventi di somma urgenza: ripristino funzionalità servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche (lett. b)	interventi di riduzione del rischio residuo strettamente connesso all'evento; costo previsto (lett. c)	ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche danneggiate - stima dei fabbisogni (lett. d)	Danni ai privati in provincia di cuneo	Danni ai privati in città metropolitana di Torino	Danni alle attività produttive in provincia di Cuneo	Danni alle attività produttive in città metropolitana di Torino
Autonoma sistemazione	615.990,21	0,00	0,00	0,00				
Danni alle infrastrutture comunali in provincia di Cuneo	0,00	8.938.706,47	55.693.901,40	27.395.698,40				
Danni alle infrastrutture comunali in provincia di Torino	2.440,00	8.487.697,07	52.106.282,50	15.747.000,00				
Danni alle infrastrutture provinciali in provincia di Cuneo	0,00	6.532.255,00	71.025.000,00	179.300.000,00				
Danni alle infrastrutture provinciali in provincia di Torino	0,00	3.717.535,19	27.488.622,00	42.793.000,00				
Danni agli acquedotti, fognature e depuratori in provincia di Cuneo (ATO)	0,00	8.293.350,00	11.160.000,00	0,00				
Danni agli acquedotti, fognature e depuratori in provincia di Torino (ATO)	0,00	2.404.000,00	0,00	0,00				
Danni alle arginature di competenza AIPo in provincia di Cuneo	0,00	140.000,00	3.080.000,00	70.450.000,00				
Danni alle arginature di competenza AIPo in provincia di Torino	0,00	366.948,38	20.560.000,00	3.120.000,00				
provincia di Imperia	0,00	0,00	30.500,00	0,00				
privati	0,00	0,00	0,00	0,00	12.588.013,66	28.480.508,20		
attività produttive	0,00	0,00	0,00	0,00			16.836.705,50	59.874.460,41
Totali parziali	618.430,21	38.880.492,11	241.144.305,90	338.805.698,40	12.588.013,66	28.480.508,20	16.836.705,50	59.874.460,41
Totali parziali		280.643.228,22		338.805.698,40		41.068.521,86		76.711.165,91
Totali parziali		619.448.926,62				117.779.687,77		
Totale				737.228.614,39				

Il Quadro del Fabbisogno per i territori lambiti dai fiumi Tanaro e Bormida nelle province di Alessandria e Asti è il seguente (importi in €):

	spese per soccorso ed assistenza alla popolazione (lett. a)	interventi di somma urgenza: ripristino funzionalità servizi pubblici e delle infrastrutture ed reti strategiche (lett. b)	interventi di riduzione del rischio residuo strettamente connesso all'evento (lett. c)
Comuni in provincia di Alessandria	100.000,00	364.076,52	827.853,25
Comuni in provinciadi Asti		141.968,75	2.301.243,86
Provincia di Alessandria		169.145,50	2.581.000,00
Provincia di Asti		143.615,05	2.035.000,00
AIPo		1.016.000,00	54.403.600,00
ATO-AT		606.500,00	1.270.000,00
ATO-AL		992.000,00	0,00
Totale	100.000,00	3.433.305,82	63.418.697,11
		66.952.002,93	

L'O.C.D.P.C. n. 430 del 10/1/2017 nomina il Presidente della Regione Piemonte quale Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi e detta un insieme di regole. Per l'evento novembre 2016 sono stati approvati i seguenti programmi di interventi:

- D.D. n° 3867 del 23/12/2016 di importo complessivo di € 10.000.000,00 a valere su fondi regionali ex L.R. n° 38/78;
- Ordinanza commissariale (O.C.) n° 3/A18.000/430 del 22/03/2017 di approvazione del piano degli interventi nel territorio della provincia di Cuneo e della Città Metropolitana di Torino di importo di € 47.528.311,19;

- O.C. n° 4/A18.000/430 del 06/04/2017 di approvazione dei contributi per l'autonoma sistemazione in provincia di Cuneo e nella Città Metropolitana di Torino di importo di € 322.575,38;
- O.C. n° 5/A18.000/430 del 27/06/2017 modificata con ordinanza commissariale n° 7/A18.000/430 del 12/07/2017 di integrazione del Piano degli interventi di Cuneo e Torino di importo di € 3.122.984,08;
- O.C. n° 6/A18.000/430 del 27/06/2017 di approvazione del piano degli interventi nel territorio delle province di Alessandria e Asti di importo di € 4.816.725,75.

Le risorse sono state distribuite secondo il seguente prospetto (importi in €):

	D.D. n. 3867 del 23.12.2016	O.C. n. 3/A18.000/430 del 22/03/2017	O.C. n. 4/A18.000/430 del 06/04/2017	O.C. n. 5/A18.000/430 del 27/06/2017	O.C. n. 6/A18.000/430 del 27/06/2017
Comuni in provincia di Alessandria	649.668,42				435.979,00
Comuni in provinciadi Asti	364.480,00				1.202.743,86
Comuni in provincia di Cuneo	4.077.964,44	15.820.743,20	47.896,37	557.921,20	
Comune in provincia di Imperia		30.500,00			
Comuni in Città Metropolitana di Torino	3.789.522,06	12.095.186,91	274.679,01	221.062,88	
Provincia di Alessandria	135.000,00				450.000,00
Provincia di Asti	133.814,79				288.302,89
Provincia di Cuneo		6.312.255,00		220.000,00	
Città Metropolitana di Torino		4.315.395,79			
AIPO Alessandria					900.000,00
AIPO Asti					300.000,00
AIPO Cuneo		700.000,00			
AIPO Torino		910.000,00			
ATO-AL					697.500,00
ATO-AT					542.200,00
ATO-CN		5.402.100,00		1.404.000,00	
ATO-TO		1.323.700,00		720.000,00	
Altre province	849.550,29				
Totale	10.000.000,00	46.909.880,90	322.575,38	3.122.984,08	4.816.725,75
			65.172.166,11		

Il censimento dei danni comunali - EMETER

I Settori Tecnici regionali trasmettono il risultato del sopralluogo per il censimento dei danni tramite una procedura informatizzata denominata EMETER (*Emergenza Territorio*), attiva dal 2006, ove i dati possono essere assemblati, elaborati e visualizzati secondo le necessità. L'inserimento del dato presuppone la conoscenza della localizzazione geografica del danno, della relativa descrizione e dell'individuazione sommaria di un'opera che permetta la quantificazione economica. Gli interventi sono valutati economicamente in modo speditivo ma adeguato alla complessità e all'urgenza dei lavori, rimandando la quantificazione definitiva alla progettazione delle opere da parte di professionisti a cui i soggetti attuatori (comuni, province, AIPO, ATO ecc.) daranno l'incarico. La valutazione tiene conto dell'importo presunto dei lavori e degli oneri accessori in forma forfettaria (spese tecniche, spese generali, oneri fiscali).

La procedura EMETER prevede, in funzione dell'entità e dell'estensione dell'evento, due metodi di inserimento dei danni:

- 1) inserimento di danni/interventi collegati a eventi puntuali come per esempio scatenati da temporali localizzati, trombe d'aria per singolo Comune;
- 2) inserimento di danni/interventi di un evento areale che coinvolge più Comuni che presuppone la dichiarazione di stato di emergenza.

Nel caso 1) l'inserimento del singolo danno/intervento su EMETER richiede la creazione dell'evento puntuale a cui segue la descrizione e il computo dell'intervento ad esso collegato. I dati riportati consistono nella georeferenziazione dell'intervento, relazione descrittiva del danno e dell'intervento, foto, quadro economico, indicazione se l'intervento è di somma urgenza, urgente o definitivo e valutazione del rischio. Quest'ultimo è suddiviso in basso, medio, alto e molto alto secondo la formula matematica che lega la pericolosità, la vulnerabilità e il valore esposto.

Nel caso 2) è il Settore Infrastrutture e Pronto Intervento, che una volta individuate le aree più colpite dall'evento calamitoso, definisce gli *eventi areali*, uno per ogni provincia interessata. I funzionari dei Settori Tecnici decentrati sul territorio inseriscono i dati relativi agli interventi/danni collegandoli con l'areale creato e fornendo informazioni circa la localizzazione geografica, l'oggetto, breve descrizione del danno e dell'intervento, quantificazione economica dell'intervento, indicazione se i lavori sono di somma urgenza, urgenti o definitivi. I criteri che vengono adottati per il censimento dei danni sono riportati nella circolare esplicativa n° 3279 del 25.07.1978 della legge regionale n° 38/78 e nella D.G.R. 78-22992 del 3.11.1997.

La Figura 1 riporta la distribuzione delle segnalazioni EMETER compilate a seguito dell'evento alluvionale dell'autunno 2016.

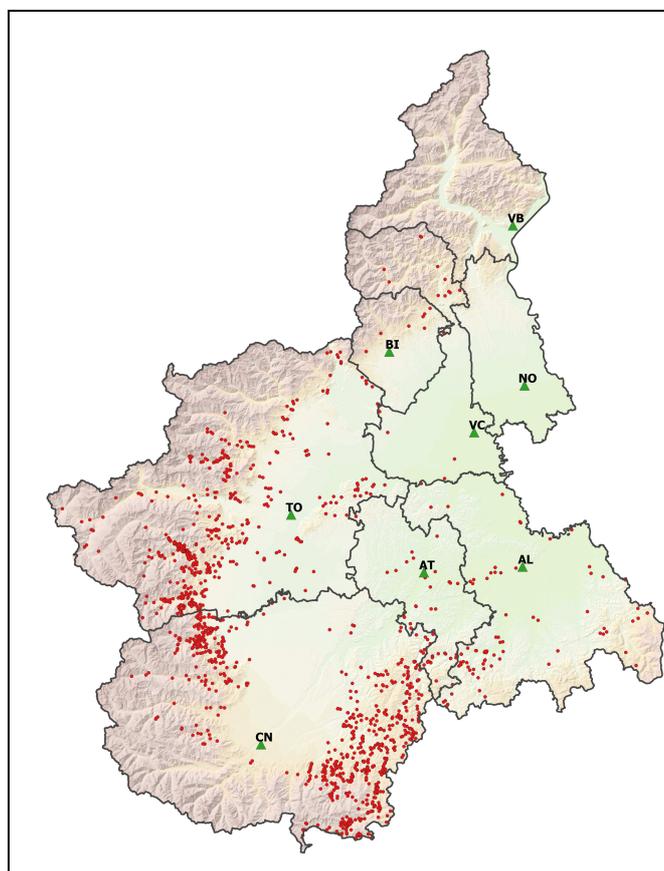


Figura 1. Segnalazioni EMETER relative all'evento dell'autunno 2016

Altre misure per il superamento delle emergenze

Oltre al censimento dei danni sul territorio, gli eventi alluvionali comportano anche svariati altri problemi da affrontare con razionalità fin dall'inizio.

Si verificano problemi igienici collegati con il danneggiamento di impianti di depurazione e di fognatura, nonché di industrie chimiche e farmaceutiche che richiedono interventi dell'ARPA per il pericolo di inquinamento.

Si hanno problemi collegati con l'assenza prolungata di elettricità per interruzioni di linee elettriche che vengono affrontati dalla TERNA.

Particolare attenzione viene posta al problema della raccolta e stoccaggio dei rifiuti, spesso ingombranti, come auto, attrezzature, elettrodomestici che vanno separati dai materiali legnosi e dai fanghi depositati lungo le strade dagli allagamenti. A questi si sommano i rifiuti delle ditte interessate dagli allagamenti. In questo caso vengono previste aree di stoccaggio separate per tipologia di rifiuto in attesa del conferimento in discarica. Spesso le aziende che si occupano della raccolta e del conferimento dei rifiuti debbono sostenere costi straordinari che, ove richiesto, vengono inseriti nel piano degli interventi. Sono stati presi accordi con la Direzione Regionale Ambiente per coordinare le azioni sul territorio in materia di rifiuti.

Il sovralluvionamento di materiale litoide dagli alvei e dai terreni allagati privati è stato affrontato con l'Ordinanza commissariale n. 2/A18.000/430 del 22/03/2017. In tale ordinanza si prevede che i Comuni interessati possano richiedere all'Autorità idraulica competente la possibilità di asportare il materiale in eccesso in deroga alla Direttiva dell'Autorità di Bacino del Po n. 9/2006 per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d'acqua per ripristinare l'officiosità dei corsi d'acqua e per realizzare interventi pubblici.

È anche possibile realizzare lungo gli alvei dei corsi d'acqua dei lavori a compenso di sistemazione delle sponde pari all'importo del materiale estratto valutato in base ai canoni demaniali vigenti.

Inoltre, il materiale legnoso depositato su terreni privati resta a disposizione dei proprietari medesimi, i quali possono anche effettuare interventi di taglio selettivo, di piante schiantate o irreparabilmente danneggiate.

I danni ai privati e alle attività produttive riportati nell'O.C.D.P.C. n. 430 del 10/1/2017 vengono censiti secondo dei modelli predisposti dal Dipartimento della Protezione civile. I privati cittadini e i titolari delle ditte compilano tali modelli e li consegnano ai Comuni, i quali compilano dei prospetti che rappresentano il quadro generale comunale dei danni ai privati e alle attività produttive. Il Settore Infrastrutture e pronto intervento raccoglie tutte le informazioni e le trasmette al Dipartimento Nazionale il quale decide le risorse da stanziare.

I danni all'agricoltura seguono le procedure dettate dal fondo di solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo 29/3/2004, n° 102 ed il Settore regionale di riferimento è Infrastrutture, territorio rurale e calamità naturali in agricoltura della Direzione Agricoltura.

Per quanto riguarda i danni al patrimonio scolastico i dati pervenuti dai comuni e dalle province sono stati confrontati con quelli del Settore regionale Programmazione e monitoraggio strutture scolastiche della Direzione Coesione sociale.